



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 12 febbraio 2019



ANBI Emilia Romagna

11/02/2019 Affari Italiani	
Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo...	1
11/02/2019 Il Dubbio	
Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo...	2
11/02/2019 liberoQuotidiano.it	
Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo...	3

Consorzi di Bonifica

12/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 14	
In arrivo 4,8 milioni contro gli allagamenti	4
12/02/2019 La Nuova Ferrara Pagina 15	
Lavori in via Ferrarese Iniziano da Zerbinato i cantieri contro le frane	5
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 49	
«Argine sprofondato ma nessuno è più intervenuto»	6
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 51	
Frana al Cavo Terre Vecchie, via ai lavori di ripristino	7
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53	
Ponti, il piano per la sicurezza	8
12/02/2019 La Voce di Mantova Pagina 21	
Tracimazioni controllate per le piene del Po? Incontro tra sindaci e Aipo...	10

Comunicati stampa altri territori

11/02/2019 Comunicato Stampa	
ANBI SULLE TRIVELLAZIONI IN ALTO ADRIATICO: EVITARE IL RIPETERSI DI UN...	11

Acqua Ambiente Fiumi

12/02/2019 Gazzetta di Parma Pagina 17	
Colorno Ponte sul Po, al lavoro quattro squadre di operai	13
11/02/2019 Iarepubblica.it (Parma)	
Pista ciclabile nella Parma: Soprintendenza e Aipo devono dare...	14
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 52	
Frane su due strade Provincia al lavoro	16
12/02/2019 Gazzetta di Modena Pagina 37	
A Campiglio un lungo guardrail per la frana	17
11/02/2019 Bologna Today	
Inondazione Reno, strada travolta dall' acqua verso la riapertura	18
11/02/2019 Bologna2000	
Da domani scattano le misure emergenziali a Bologna, Imola e nei Comuni...	19
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	
«Capanni sui fiumi, la Regione ci affossa»	21
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 40	
Allagamenti, una ferita aperta	22
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 40	
La duna è stata alzata troppo tardi	23
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	
«Dopo l' alluvione nessun risarcimento»	24
12/02/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 51	
«Dopo 5 mesi il ponticello è ancora rotto»	26
11/02/2019 ravennewebtv.it	
Giornata di raccolta del farmaco in collaborazione tra Round Table Italia...	27
12/02/2019 La Voce di Mantova Pagina 19	
Quattro squadre a lavoro sul ponte sul Po	28

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell' Alto Adriatico". Lo sottolinea **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all' invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l' emungimento di acque metanifere innescò un' accelerazione, nell' abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all' anno; misure successive hanno dimostrato che l' abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall' Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

POLITICA PALAZZI & P. ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SALUTE MEDIATECH MOTORI SPORT MIL

affaritaliani.it 23 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

ECONOMIA
Radicali (Total): "TOTAL QUARTZ, un'officina che offre servizi?"

SCIENZA E TECNOLOGIA
Fusione nucleare, esperimento DTT grande opportunità per l'Italia

POLITICA
Abruzzo, Salvini: "Bizzarro veder festeggiare il Pd perché? A' attivato secondo?"

CRONACHE
Mattarella primo passeggero della tramvia T2 di Firenze

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

11 febbraio 2019 - 15:27

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."



Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne [] Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell' Alto Adriatico". Lo sottolinea **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all' invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po. E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda

Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l' emungimento di acque metanifere innescò un' accelerazione, nell' abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all' anno; misure successive hanno dimostrato che l' abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall' Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."



The screenshot shows the IL DUBBIO website interface. At the top, there's a navigation bar with 'IL DUBBIO' logo, a search icon, and links for 'ABBONAMENTI' and 'Area riservata'. Below the navigation bar, the main header features the 'IL DUBBIO' logo again, with the date 'venerdì 11 febbraio 2019' and a list of categories: POLITICA, CRONACA, ESTERI, CULTURA, GIUSTIZIA, RUBRICHE, SPETTACOLI, and IL DUBBIO TV. The main content area is titled 'Home > Cronaca' and displays the article 'Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi' by AdnKronos, dated 11 Feb 2019 15:27 CET. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article, there's a 'Share' section with social media icons (Facebook, Twitter, Google+, LinkedIn, Print) and a 'Sfoglia il giornale di oggi' section showing a preview of the newspaper. Below these, there's a 'Come abbonarsi' button and a 'I più letti' / 'I più condivisi' section with a list of related articles, including 'Salute: il Numero di emergenza unico europeo 112 è anche un sito', 'Cronaca: Sanfilippo, nuovo centrosinistra? No a Unioni bis tipo 2006', and 'Cronaca: Abruzzo: Ist. Cattaneo, crollo M55 tra chi va a destra e pentiti in rientro a sinistra'.

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell' Alto Adriatico". Lo sottolinea **Francesco Vincenzi**, Presidente dell' Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all' invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po. E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine." "I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l' emungimento di acque metanifere innescò un' accelerazione, nell' abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all' anno; misure successive hanno dimostrato che l' abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall' Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."



LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

○ METEO | PUBBLICA | FULLSCREEN | f | | |

CERCA Q NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME ITALIA POLITICA ESTERI ECONOMIA SPETTACOLI SPORT SANREMO 2019 SALUTE ALTRO

ITALIA / REGIONI

VENETO

Trivelle: Consorzi Bonifica, evitare ripetersi di un errore che paghiamo ancora oggi'

11 Febbraio 2019

Venezia, 11 feb. (AdnKronos) - "Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico". Lo sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po.

E, i due presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, sottolineano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

Testo

Libero | I VIDEO

Cervinia, paura sulle piste: si ferma seggiovia con 27 sciatori, spettacolare salvataggio con gli elicotteri

Matteo Salvini, siamo al "Luigi stai sereno": "Perché Di Maio può essere tranquillo"

Sanremo 2019, cale il gelo

Cento

In arrivo 4,8 milioni contro gli allagamenti

Nel decreto attuativo ministeriale del Fondo per la Subsidenza, ci sono anche le risorse per finanziare il secondo stralcio del progetto di messa in sicurezza idraulica di Cento. Verranno erogate nel triennio 2021/23. Arriveranno 4,8 milioni di euro per dare seguito al primo stralcio. Ad individuare la strada della Legge della Subsidenza del 2014 è stata la Regione, di intesa con il **Consorzio di Bonifica** che nel frattempo ha già provveduto ad affidare gli incarichi di progettazione.

CENTO

Cassa integrazione per 260 addetti Vm Fiom: brutto segnale

Riguarderà il centro tecnico, fuori dal contratto di solidarietà. Previste quattro giornate di stop durante il mese di marzo

IN BREVE

Lavoro in via Mattioli per Palazzo Scavelli

Famila torna alla carica «Il nostro progetto migliorerà la città»

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

POLACCHINI

SVUOTA TUTTO

SALDI TOTALI dal 5 Gennaio al 5 Marzo

Via Correggio, 429 - CASUMARO (FE) - Tel. 051.6649393

sconti fino al -30% -50% -70%

CONSORZIO BONIFICA

«Argine sprofondato ma nessuno è più intervenuto»

CARO CARLINO, scrivo per richiamare l'attenzione del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. Nel mese di luglio, precisamente un mercoledì, l'argine del fosso dietro la mia abitazione è sprofondato in più punti, procurando preoccupazione anche al contadino che passa abitualmente di lì con il trattore. Le voragini che si sono create, hanno il diametro di circa un metro, altre due sono più piccole. Il fatto è stato segnalato immediatamente al consorzio; un addetto si è presentato tempestivamente il giorno stesso, ha fatto le foto, ha scritto la notifica e ci ha salutati dicendo: Entro il fine **settimana** vi manderemo qualcuno a coprire i buchi. Forse non ha specificato quale fine **settimana**, ma siamo quasi a febbraio e l'addetto del **Consorzio** non si è ancora visto. Che si siano dimenticati? Luca Melega



Consorzi di Bonifica

Frana al Cavo Terre Vecchie, via ai lavori di ripristino

LA VIABILITÀ di via Ferrarese ha subito importanti variazioni per i lavori, incominciati ieri, di ripristino della frana creatasi a novembre (foto). I lavori, a cura del **Consorzio** di **Bonifica** di Burana, riguardano il ripristino della scarpata del **canale** Cavo Terre Vecchie.

La Polizia municipale dell'Alto Ferrarese, ha già emesso un'ordinanza per la sospensione della circolazione stradale, nella fascia oraria in cui si svolgeranno i lavori.

Quindi da ieri a giovedì, salvo contrattamenti, dalle 8 alle 17. Il divieto di transito riguarda tutti i veicoli, ad eccezione di quelli di emergenza, dei residenti e gli automezzi del personale addetto al cantiere. Nella zona è già stata apportata la modifica necessaria della segnaletica stradale, mentre il cantiere verrà adeguatamente perimetrato e segnalato, così come eventuali ingombri presenti sulla carreggiata. Iniziano, dunque, a prendere forma i primi lavori di risistemazione delle frane, che sono state provocate dall'intenso maltempo che colpì il territorio matildeo lo scorso autunno.

15

Bondeno e Alto Ferrarese

L'astrofisico punta al Comune
«Un progetto per i cittadini»

Non esclude l'appoggio di Liberamento Iniziativa e presenta la squadra (7 marzo): «Siamo aperti a chi vuole partecipare, contribuire, condividere»

L'ultimo saluto a Walter Ottolenghi

L'8 marzo saluto al sindaco
oggi, alle 16, nel duomo di Bondeno. Walter Ottolenghi, 49 anni, è stato sindaco di via della civiltà. La sua amministrazione ha lavorato a tutto campo per il bene della comunità, con un progetto di sviluppo che ha coinvolto tutti i settori della vita cittadina. La sua amministrazione ha lavorato a tutto campo per il bene della comunità, con un progetto di sviluppo che ha coinvolto tutti i settori della vita cittadina.

LA VIABILITÀ di via Ferrarese ha subito importanti variazioni per i lavori, incominciati ieri, di ripristino della frana creatasi a novembre (foto). I lavori, a cura del Consorzio di Bonifica di Burana, riguardano il ripristino della scarpata del canale Cavo Terre Vecchie.

LA POLIZIA municipale dell'Alto Ferrarese, ha già emesso un'ordinanza per la sospensione della circolazione stradale, nella fascia oraria in cui si svolgeranno i lavori.

Quindi da ieri a giovedì, salvo contrattamenti, dalle 8 alle 17. Il divieto di transito riguarda tutti i veicoli, ad eccezione di quelli di emergenza, dei residenti e gli automezzi del personale addetto al cantiere. Nella zona è già stata apportata la modifica necessaria della segnaletica stradale, mentre il cantiere verrà adeguatamente perimetrato e segnalato, così come eventuali ingombri presenti sulla carreggiata. Iniziano, dunque, a prendere forma i primi lavori di risistemazione delle frane, che sono state provocate dall'intenso maltempo che colpì il territorio matildeo lo scorso autunno.

FRANA AL CAVO TERRE VECCHIE, VIA AI LAVORI DI RIPRISTINO

LA VIABILITÀ di via Ferrarese ha subito importanti variazioni per i lavori, incominciati ieri, di ripristino della frana creatasi a novembre (foto). I lavori, a cura del Consorzio di Bonifica di Burana, riguardano il ripristino della scarpata del canale Cavo Terre Vecchie.

LA POLIZIA municipale dell'Alto Ferrarese, ha già emesso un'ordinanza per la sospensione della circolazione stradale, nella fascia oraria in cui si svolgeranno i lavori.

Quindi da ieri a giovedì, salvo contrattamenti, dalle 8 alle 17. Il divieto di transito riguarda tutti i veicoli, ad eccezione di quelli di emergenza, dei residenti e gli automezzi del personale addetto al cantiere. Nella zona è già stata apportata la modifica necessaria della segnaletica stradale, mentre il cantiere verrà adeguatamente perimetrato e segnalato, così come eventuali ingombri presenti sulla carreggiata. Iniziano, dunque, a prendere forma i primi lavori di risistemazione delle frane, che sono state provocate dall'intenso maltempo che colpì il territorio matildeo lo scorso autunno.

Tracimazioni controllate per le piene del Po? Incontro tra sindaci e Aipo giovedì a San Benedetto

MANTOVA L'ipotesi di attuare una sperimentazione sulla tracimazione controllata del Po e degli affluenti - per fare fronte all'effetto di piene che si stanno verificando con sempre maggiore frequenza e che, in alcuni casi, creano non pochi danni, basti pensare alla relativamente recente esondazione del Secchia e a quella dell'Enza in località Lentigione di Brescello - ipotizzata dall'Autorità Interregionale per il Po (e anticipata dalla "Voce di Mantova" lo scorso 6 dicembre) preoccupa non poco gli amministratori locali e non solo: nella giornata di giovedì, in mattinata, San Benedetto ospiterà un incontro - non aperto al pubblico - tra i rappresentanti del **Consorzio** Oltrepò, i sindaci del territorio e il segretario di Aipo Meuccio Berselli. Obiettivo fare chiarezza su una sperimentazione che, qualora venisse attuata, servirebbe a capire quali modalità utilizzare. Non a caso Aipo aveva avviato uno studio, come aveva spiegato lo stesso Berselli alla "Voce", «in cui ipotizzare l'attuazione della tracimazione controllata anche nelle golene chiuse, al fine di impedire invasi troppo violenti con conseguenze pesanti per le attività di tipo agricolo che vengono svolte negli spazi golenali.

A dimostrazione della grande attenzione sul tema - ricordiamo che a giugno 2019 dovrebbero essere presentati i risultati dello studio succitato condotto da Aipo nella mattinata di venerdì è previsto anche un incontro tra i rappresentanti del **Consorzio** di **Bonifica** Terre dei Gonzaga in Destra Po e, ancora una volta, i sindaci del territorio. (nico)



ANBI SULLE TRIVELLAZIONI IN ALTO ADRIATICO: EVITARE IL RIPETERSI DI UN ERRORE CHE SI PAGA ANCORA OGGI

Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico: a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po, i cui presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, dichiarano: Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine. I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni 60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po. L' affondamento del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonchè ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per sollevare l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il


 ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE
 COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

ANBI SULLE TRIVELLAZIONI IN ALTO ADRIATICO:

EVITARE IL RIPETERSI DI UN ERRORE

CHE SI PAGA ANCORA OGGI

"Non si può rifinanziare, grazie ad un impegno politico trasversale da noi sollecitato, la cosiddetta Legge Ravenna, con lo stanziamento di 26 milioni di euro dal 2018 al 2024 per mitigare le conseguenze della subsidenza e contestualmente rischiare di riaccenderne le cause, creando le condizioni per trivellazioni anche nell'Alto Adriatico": a dichiararlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), aderendo all'invito dei Presidenti dei Consorzi di bonifica rodigini Adige Po e Delta del Po, i cui presidenti, Mauro Visentin e Adriano Tugnolo, dichiarano: "Non vogliamo più alluvioni, non vogliamo più che il territorio si abbassi. Le conseguenze sono state disastrose per il Polesine."

"I territori delle province di Rovigo, Ferrara e del comune di Ravenna - ricorda Giancarlo Mantovani, Direttore dei Consorzi di bonifica polesani - sono stati interessati dallo sfruttamento di giacimenti metaniferi dal 1938 al 1964; l'emungimento di acque metanifere innescò un'accelerazione, nell'abbassamento del suolo, decine di volte superiore ai livelli normali: agli inizi degli anni '60 raggiunse punte di 2 metri ed oltre, con una velocità stimabile fra i 10 ed i 25 centimetri all'anno; misure successive hanno dimostrato che l'abbassamento del territorio ha avuto punte massime di oltre 3 metri dal 1950 al 1980. Successivi rilievi effettuati dall'Università di Padova hanno evidenziato un ulteriore abbassamento di 50 centimetri nel periodo 1983-2008 nelle zone interne del Delta del Po."

L' "affondamento" del Polesine e del Delta Padano ha causato un grave dissesto idraulico e idrogeologico, nonchè ripercussioni sull'economia e la vita sociale dell'area; il sistema di bonifica è attualmente costituito da un numero importante di centrali idrovore, che continuano a garantire l'indispensabile pompaggio per "sollevare" l'acqua verso il mare: 201 nel rodigino, 170 nel ferrarese e 144 impianti nel ravennate. La conseguenza dell'alterazione dell'equilibrio idraulico fu lo sconvolgimento del sistema di bonifica. Tutti i corsi d'acqua si trovarono in uno stato di piena apparente, perché gli alvei e le sommità arginali si erano abbassate, aumentando la pressione idraulica sulle sponde ed esponendo il territorio a frequenti esondazioni. Gli impianti idrovori cominciarono a funzionare per un numero di ore di gran lunga superiore a quello precedente (addirittura il triplo od il quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di bonifica.

Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare.

"I territori del delta del fiume Po - concludono all'unisono i Presidenti di ANBI e dei Consorzi di bonifica polesani - da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti."

GRAZIE

Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel/cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)
 Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA, RM - Tel.: 06.84.43.21 - stampa@anbi.it

quadruplo), con maggior consumo di energia e conseguente aumento delle spese di esercizio a carico dei Consorzi di **bonifica**. Si è reso inoltre indispensabile il riordino di tutta la rete scolante così come degli argini a mare. I territori del delta del fiume Po concludono all'unisono i Presidenti di **ANBI** e dei Consorzi di **bonifica** polesani da oltre mezzo secolo stanno subendo le conseguenze di una scelta sbagliata; il Polesine ha già dato e le conseguenze sono note a tutti.

Colorno Ponte sul Po, al lavoro quattro squadre di operai

CRISTIAN CALESTANI COLORNO Ci sono quattro squadre di operai al lavoro per sistemare il ponte sul Po tra Colorno e Casalmaggiore, totalmente chiuso al traffico dal 7 settembre del 2017.

Si interviene sia sotto l' impalcato, in area golenale, sia sopra, nei punti in cui scorre l' acqua del Grande fiume.

«Le ditte - riporta un aggiornamento della Provincia di Parma - stanno concludendo le fondazioni per i portali di sostegno in acciaio speciale, alcune delle fondazioni sono già terminate, e stanno cominciando i montaggi dei portali».

Queste strutture, semplificando la procedura tecnica, consentiranno di sostenere il ponte in area golenale.

«Inoltre, come da progetto - aggiunge la Provincia - sono in corso le lavorazioni per la stesura delle fibre e anche i lavori per la post-tensione delle travi collocate sopra l' acqua, laddove appunto non è possibile lavorare da sotto».

Il procedere dei lavori è una notizia molto attesa dai pendolari costretti da 16 mesi a sopportare infiniti disagi negli spostamenti casa -lavoro e casa -scuola a causa della chiusura del ponte sul Po e, di conseguenza, a dover ricorrere all' utilizzo dei treni della ferrovia Parma -Brescia, spesso in ritardo o soppressi, oppure ad allungare notevolmente i tragitti passando in auto dai ponti di Viadana-Boretto o Ragazziana-San Daniele.

[illegible]

Pista ciclabile nella **Parma**: Soprintendenza e Aipo devono dare spiegazioni

Una lettera alimenta il dibattito sul progetto dell'Amministrazione comunale: "Soldi buttati"

Al di là delle motivazioni di carattere culturale, paesaggistico e ambientalistico (che pure ci sono e sono importanti: ma non si può pretendere che arrivino alla sensibilità di tutti), prima di ogni altra considerazione dovrebbe bastare un semplice sguardo ai conti per capire che il progetto della pista ciclabile nella **Parma** è una enorme sciocchezza. Buttare soldi per progetti inutili (vedi la costruzione sul Ponte Nord) è purtroppo un' eredità che ci portiamo dietro dal passato, e questa amministrazione sembra volersi dimostrare all' altezza di chi l' ha preceduta. Con in più l' incapacità di realizzare anche le idee migliori, come dimostra il modo scelto per attuare la raccolta differenziata dei rifiuti che riduce le nostre strade a perenni depositi di sacchi e, quando va bene, bidoni di immondizia. Tornando alla pista ciclabile, non serve chiedersi come abbia potuto trovare seguito l' idea di investire 700.000 euro per un progetto inutile oltre che dannoso, e che richiederebbe una continua manutenzione. Basta a illuminarci la spiegazione fornita da un assessore: "Avere una prospettiva della città dal basso". Ambientalisti, assemblea pubblica il 13 febbraio Che sembra una perfetta immagine di quello che è diventata oggi

questa città. Perfino i cinquestellati, quelli che "scrivono la storia" e che credono che al Brennero ci sia un tunnel per il trasporto su gomma, perfino loro hanno capito che una pista ciclabile nella **Parma** è una sciocchezza. L' avranno fatto per convenienza nella lotta politica? Probabile. Ma sarebbe bene che tutti i partiti si pronunciassero con chiarezza. Il Pd, per esempio, che cosa aspetta? Forse ha paura di compromettere i rapporti con il sindaco in vista di una possibile alleanza? C' è però qualcun altro che ha il dovere di dare delle spiegazioni alla città. Mi riferisco alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della provincia di **Parma** e all' Agenzia Interregionale per il **fiume** Po (Aipo). Se è vero che questi due enti, responsabili negli ambiti di rispettiva competenza, hanno dato parere favorevole al progetto presentato dal Comune per la pista nel **torrente**, lo dicano apertamente portandone a conoscenza della città le motivazioni. A certe brillanti iniziative dei politici di turno siamo purtroppo abituati (che non vuol dire rassegnati, sia chiaro). Ma mi sembra inquietante che chi ha il dovere di



The screenshot shows the article page on larepubblica.it. At the top, there's a cookie consent banner. Below it, the website header includes the date '11 febbraio 2019' and navigation links like 'LAVORO', 'ANNUNCI', 'ASTE', and 'Accedi'. The main navigation bar has links for 'Home', 'Cronaca', 'Sport', 'Foto', 'Ristoranti', 'Annunci Locali', and 'Cambia Edizione'. The article title 'Pista ciclabile nella Parma: Soprintendenza e Aipo devono dare spiegazioni' is prominently displayed next to a photo of a snowy street. Below the title, the sub-headline 'Una lettera alimenta il dibattito sul progetto dell'Amministrazione comunale: "Soldi buttati"' is shown, followed by the author 'di MAURO BALESTRAZZI'. The article text begins with 'Al di là delle motivazioni di carattere culturale, paesaggistico e ambientalistico...'. On the right side of the page, there are sections for 'Attività Commerciali' and 'CERCA UNA CASA'.

tutelare la bellezza abbia potuto autorizzare uno scempio simile. Ancor più grave nel caso di chi dovrebbe preoccuparsi dell' integrità dei corsi d' acqua e di non mettere a rischio in alcun modo la vita delle persone.

Acqua Ambiente Fiumi

CANOSSA MENTRE L' OPPOSIZIONE PREME

Frane su due strade Provincia al lavoro

- CANOSSA - BUONE notizie per la comunità di Canossa, ed in particolare per gli abitanti di Selvapiana e Cerezzola. La Provincia ha infatti assegnato i lavori di ripristino del tratto della Sp 79 (foto sopra) tra le due frazioni, sul quale dal giugno scorso si viaggia a senso unico alternato a causa del cedimento della scarpata provocato da una **frana**. «L' intervento, che è stato finanziato interamente dalla Provincia con 50.000 euro, prevede la ricostruzione di parte della gabbionata posta a valle del manto stradale ed inizierà entro i primi di marzo per concludersi entro qualche settimana», spiega il consigliere provinciale delegato alle Infrastrutture, Andrea Carletti.

«Insieme al Comune di Canossa stiamo cercando di risolvere i vari dissesti che hanno interessato un territorio estremamente fragile dal punto di vista **ambientale** - continua il consigliere delegato Andrea Carletti - Abbiamo progettato diversi interventi, alcuni dei quali potrebbero essere eseguiti già in estate sulla Sp 54, ed ora siamo al lavoro per reperire i finanziamenti necessari che la Provincia, a causa dei noti tagli di risorse subiti, non è in grado da sola di garantire».

L' INTERVENTO era stato sollecitato, nel consiglio comunale di Canossa, dai membri di «Rilanciamo Canossa con Gennari», Alfredo Gennari, Ivan Fornaciari, Antonio Veraldi e Lisa Musi.

I quattro hanno appena depositato una mozione riguardante le due arterie provinciali che collegano le zone della montagna, la Sp 79 e la Sp 54. Per la strada 79 si tratta di una sollecitazione che ora pare trovare finalmente soddisfazione nell' intervento annunciato dalla Provincia.

LA PROTESTA riguarda anche la strada 54, la Ciano-Rossena-Canossa. «Le segnalazioni fatte dal nostro gruppo per chiedere al sindaco a Bolondi di incalzare un intervento della Provincia per il ripristino della viabilità e la sicurezza della strada, sono rimaste inascoltato. Anche sul quel tratto di strada si transita a senso unico alternato. La riflessione da parte del nostro gruppo è: 'ma come si può parlare di valorizzazione del castello di Canossa e dell' area matildica, quando le strade di accesso sono dissestate pericolose e mettono in serio pericolo la transitabilità?»

Noi - concludono Gennari, Fornaciari, Musi e Veraldi - chiediamo che il sindaco si attivi in modo concreto verso la Provincia per attuare un progetto operativo immediato a favore della viabilità in modo che i cittadini, residenti e turisti possano accedere a quell' area in modo sicuro».

n.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



vignola

A Campiglio un lungo guardrail per la frana

VIGNOLA. Nei giorni scorsi è stato installato un guard rail della lunghezza di 60 metri per mettere in sicurezza il tratto di via Bressola a Campiglio, dove uno smottamento del terreno, proveniente dalla scarpata a monte, aveva procurato l' interruzione del transito veicolare. La **frana** era poi stata riparata con gabbionate di sassi e rete metallica su platea in cemento armato, nel rispetto delle linee guida per le opere pubbliche e delle norme antisismiche. «La barriera guard rail - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Angelo Pasini - è di acciaio "cor-ten", una lega di minerali che, formando una patina superficiale, la fa apparire arrugginita, ma in realtà costituisce, nel tempo, una utile protezione del metallo dalla corrosione e dalle intemperie. È poi rivestita in legno per essere meglio integrata nell' ambiente naturale circostante. Sicurezza e al contempo un occhio al contesto **ambientale**, quindi, per una zona di pregio del nostro territorio».

— —

14 FEBBRAIO 2014

PAG. 12

CASTELFRANCO - VIGNOLA - VALLE PANARO

37

NONNATA

Nanni cerca il bacio ma gli sfidanti preferrebbero essere tanti

Guiderà ancora il Pd, il Centrosinistra rappresenta Malaguti
Movimenti nella Sinistra. Il M5S pensa a Bianchi

PATTINAZIONE

Per il giorno delle urne c'è ancora tempo ma in attesa che vada più forte la corsa alle candidature verso le primarie del 15 aprile, che sarà la data di partenza per le elezioni, i partiti si sono già mossi. E i concorrenti non mancano: ci sono da un lato i veterani, come Romano Prodi, che si candida al Movimento 5 Stelle e a un'eventuale seggio al Centrosinistra, e da un altro i nuovi, come il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che si candida al Pd.

Partiamo dalla candidatura più sicura, quella del leader del centro-sinistra Prodi. Il leader del centro-sinistra Prodi. Il leader del centro-sinistra Prodi.

VIGNOLA

La caldaia di casa funziona male L' famiglia intossicata da monossido

VIGNOLA Una famiglia, genitori e bimbi minacciati, che vive in un'abitazione malsana. La caldaia di casa funziona male, intossica la famiglia. I genitori non sanno cosa fare, i bimbi sono malati. La caldaia di casa funziona male, intossica la famiglia. I genitori non sanno cosa fare, i bimbi sono malati.

Severi, Alessandro Di Biase, Lorenzo Caputo, Matteo Malaguti, Cosimo Ragni. Per esempio all'attuale sindaco Prodi, che si candida al Pd, ci sono da un lato i veterani, come Romano Prodi, che si candida al Movimento 5 Stelle e a un'eventuale seggio al Centrosinistra, e da un altro i nuovi, come il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che si candida al Pd.

Partiamo dalla candidatura più sicura, quella del leader del centro-sinistra Prodi. Il leader del centro-sinistra Prodi. Il leader del centro-sinistra Prodi.

Severi, Alessandro Di Biase, Lorenzo Caputo, Matteo Malaguti, Cosimo Ragni. Per esempio all'attuale sindaco Prodi, che si candida al Pd, ci sono da un lato i veterani, come Romano Prodi, che si candida al Movimento 5 Stelle e a un'eventuale seggio al Centrosinistra, e da un altro i nuovi, come il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che si candida al Pd.

Partiamo dalla candidatura più sicura, quella del leader del centro-sinistra Prodi. Il leader del centro-sinistra Prodi. Il leader del centro-sinistra Prodi.

Severi, Alessandro Di Biase, Lorenzo Caputo, Matteo Malaguti, Cosimo Ragni. Per esempio all'attuale sindaco Prodi, che si candida al Pd, ci sono da un lato i veterani, come Romano Prodi, che si candida al Movimento 5 Stelle e a un'eventuale seggio al Centrosinistra, e da un altro i nuovi, come il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che si candida al Pd.

Severi, Alessandro Di Biase, Lorenzo Caputo, Matteo Malaguti, Cosimo Ragni. Per esempio all'attuale sindaco Prodi, che si candida al Pd, ci sono da un lato i veterani, come Romano Prodi, che si candida al Movimento 5 Stelle e a un'eventuale seggio al Centrosinistra, e da un altro i nuovi, come il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che si candida al Pd.

VIGNOLA

A Campiglio un lungo guardrail per la frana

VIGNOLA Nei giorni scorsi è stato installato un guardrail di oltre 1.500 metri di lunghezza a 60 metri di altezza in una zona a Campiglio, dove una frana minaccia la strada. L'installazione del guardrail è stata completata in pochi giorni. La frana è stata contenuta e la strada è stata liberata.

Brancaccio/Nonnata

Brancaccio/Nonnata. Nei giorni scorsi è stato installato un guardrail di oltre 1.500 metri di lunghezza a 60 metri di altezza in una zona a Campiglio, dove una frana minaccia la strada. L'installazione del guardrail è stata completata in pochi giorni. La frana è stata contenuta e la strada è stata liberata.

Brancaccio/Nonnata. Nei giorni scorsi è stato installato un guardrail di oltre 1.500 metri di lunghezza a 60 metri di altezza in una zona a Campiglio, dove una frana minaccia la strada. L'installazione del guardrail è stata completata in pochi giorni. La frana è stata contenuta e la strada è stata liberata.

NONNATA

Villa Sorra, stasera incontro con Di Paolo

VILLA SORRA Stasera, venerdì 14 febbraio, alle ore 20, si terrà un incontro con il ministro della Cultura, Dario Di Paolo, a Villa Sorra. L'incontro sarà moderato da un esperto di cultura.

NONNATA

Villa Sorra, stasera incontro con Di Paolo

VILLA SORRA Stasera, venerdì 14 febbraio, alle ore 20, si terrà un incontro con il ministro della Cultura, Dario Di Paolo, a Villa Sorra. L'incontro sarà moderato da un esperto di cultura.

SPLIMBERTO

Le sette volte di Davide al Festival di Sanremo

SPLIMBERTO Anche quest'anno, tra i protagonisti del Festival di Sanremo, c'è un nome che non si può non menzionare: Davide. Il cantante ha già fatto parte di sette edizioni del Festival di Sanremo.

SPLIMBERTO Anche quest'anno, tra i protagonisti del Festival di Sanremo, c'è un nome che non si può non menzionare: Davide. Il cantante ha già fatto parte di sette edizioni del Festival di Sanremo.

SPLIMBERTO Anche quest'anno, tra i protagonisti del Festival di Sanremo, c'è un nome che non si può non menzionare: Davide. Il cantante ha già fatto parte di sette edizioni del Festival di Sanremo.

IN BREVE

Savignano
A "La Ventes" a Savignano, un'attività di promozione del territorio. L'attività si svolgerà in collaborazione con il Comune di Savignano.

VIGNOLA

Prova d'Italia
La prova d'Italia di calcio si svolgerà a Vignola. La partita sarà tra la squadra di casa e la squadra ospite.

VIGNOLA

Nuovo cardinale
Il nuovo cardinale di Vignola sarà nominato da papa Francesco. La nomina sarà annunciata in un prossimo comunicato.

Inondazione Reno, strada travolta dall' acqua verso la riapertura

Si tratta di via Lame, che costeggia l' argine nel punto di rottura

Verso la riapertura la strada che venne travolta dall' esondazione del fiume Reno a Castel Maggiore. A darne notizia è stata la sindaca Belinda Gottardi. Via Lame, questo il nome della strada, dovrebbe riaprire almeno parzialmente al transito veicolare a partire dalla prossima settimana. Era stata la rottura dell' argine a far fuoriuscire le acque che poi hanno letteralmente frantumato l' asfalto della strada. Gli allagamenti e la piena portarono anche alla chiusura di diverse strade provinciali.



BOLOGNATODAY Cronaca

Inondazione Reno, strada travolta dall'acqua verso la riapertura

Si tratta di via Lame, che costeggia l'argine nel punto di rottura

6 condivisioni

I più letti di oggi

- 1 Jessica, Miss escort 2018: "Così ho scelto di fare questo mestiere"
- 2 28enne morto in casa in via Zamboni: indagano i Carabinieri
- 3 Lite in via de' Falegnami: bottigliata in testa al cameriere, Carabinieri usano spray urticante
- 4 Incendio mortale a Imola: investita da auto, muore nella corsa in ospedale

APPROFONDIMENTI

Inondazione Reno, l'auto-difesa della Regione: "Argine solido, evitati danni peggiori"

6 febbraio 2019

Inondazione Reno, scintille tra governo e

unicef

Da domani scattano le misure emergenziali a Bologna, Imola e nei Comuni dell' agglomerato

» Ambiente - Bologna - Viabilità A seguito dei controlli eseguiti da ARPAE, si è rilevato anche nel bolognese il superamento continuativo per 3 giorni dei limiti delle polveri PM10. Pertanto come previsto dagli accordi regionali, da domani, martedì 12 febbraio, a giovedì 14 febbraio compresi, a Bologna, Imola e nei dieci comuni dell' agglomerato, entrano in vigore le misure emergenziali per abbassare i livelli di inquinamento che ora scattano già dopo tre giorni di sfioramento delle polveri sottili. Qui l' ordinanza del Comune di Bologna. Qui quelle degli altri comuni della città metropolitana. Nella fascia oraria 8.30-18.30 il blocco della circolazione è esteso a tutti i veicoli (auto e commerciali) diesel euro 4, oltre ai diesel euro 0-1-2-3 e ai benzina euro 0 e 1, già interessati dalle limitazioni previste dal lunedì al venerdì e nelle domeniche ecologiche. Le limitazioni riguardano i Comuni dell' agglomerato di Bologna (Argelato, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell' Emilia, Ozzano dell' Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena e Zola Predosa) oltre a Bologna e Imola. Oltre alle limitazioni sulla circolazione dei veicoli, l' adozione delle misure emergenziali comporta:

- il divieto di uso di biomasse per il riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) con classe di prestazione emissiva minore di 3 stelle o 4 stelle;
- l' abbassamento del riscaldamento fino a un max di 19° nelle case e 17° in attività produttive e artigianali (sono esclusi da tale obbligo gli ospedali, case di cura, scuole e luoghi che ospitano attività sportive);
- divieto di combustione all' aperto;
- divieto di sosta con motori accesi;
- divieto di spandimento di liquami zootecnici senza tecniche ecosostenibili.

Le misure emergenziali resteranno in vigore fino a giovedì prossimo, 14 febbraio, giorno in cui ARPAE eseguirà una nuova verifica con emissione di bollettino. Sono esclusi dalle limitazioni tutti i veicoli elettrici, ibridi, a metano e GPL, o con almeno 3 persone a bordo (car pooling) e i veicoli in deroga. Sono inoltre state individuate deroghe specifiche per alcune tipologie di veicoli e di utenti. La Città metropolitana ha attivato il servizio di Alert sms e email inviando agli oltre 4.000 iscritti l' avviso del blocco. Ricordiamo che è disponibile l' app "Che Aria è" attraverso cui tutti i cittadini potranno avere un' informazione semplice e costante sullo stato della qualità dell' aria, ricevere suggerimenti e consigli sui comportamenti corretti che riducano l' impatto dell' inquinamento atmosferico e i rischi per la salute. Si può accedere al servizio visitando il sito oppure scaricando l' applicazione gratuita "Che Aria è" per ora



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Bologna2000 **ZEROSYSTEM**

VENDITA & ASSISTENZA MULTIFUNZIONE
PRIMA PAGINA Bolognese APPENNINO Bolognese MODENA Reggio Emilia Regione

STAMPA & OLTRE
STAMPA DIGITALE & TIPOLITOGRAFIA
VIA SANI, 10 - SASSUOLO (MO)
Tel. 0536 801457 - info@stampaeoltre.com

TORRICELLI BOTTI
botti per aceto balsamico ed enologia

PER LA TUA PUBBLICITA' QUI
0536 807013

sapor OSARE

food experience

» Ambiente - Bologna - Viabilità

Da domani scattano le misure emergenziali a Bologna, Imola e nei Comuni dell'agglomerato
11 Feb 2019

verdi Passioni
orto, giardino e compagnia
ModenaFiera
2-3 marzo

Learn to look at public administration from a legal, economic and political angle

TILBURG UNIVERSITY
Understanding Society

Jeep RENEGADE
Jeep

VIENI IN CONCESSIONARIA C.A.S. BOLOGNA

RICHIEDI PREVENTIVO

ZURICH connect
Con Zurich-Connect risparmi sull'assicurazione auto e moto, con tutta l'affidabilità di un grande gruppo. Calcola il preventivo.

FILIP DI SALVO SRL
Quality Service

Le cose

A seguito dei controlli eseguiti da ARPAE, si è rilevato anche nel bolognese il superamento continuativo per 3 giorni dei limiti delle polveri PM10. Pertanto come previsto dagli accordi regionali, da domani, martedì 12 febbraio, a giovedì 14 febbraio compresi, a Bologna, Imola e nei dieci comuni dell'agglomerato, entrano in vigore le misure emergenziali per abbassare i livelli di inquinamento che ora scattano già dopo tre giorni di sfioramento delle polveri sottili. Qui l'ordinanza del Comune di Bologna. Qui quelle degli altri comuni della città metropolitana.

Nella fascia oraria 8.30-18.30 il blocco della circolazione è esteso a tutti i veicoli (auto e commerciali) diesel euro 4, oltre ai diesel euro 0-1-2-3 e ai benzina euro 0 e 1, già interessati dalle limitazioni previste dal lunedì al venerdì e nelle domeniche ecologiche.

Le limitazioni riguardano i Comuni dell'agglomerato di Bologna (Argelato, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena e Zola Predosa) oltre a Bologna e Imola.

Oltre alle limitazioni sulla circolazione dei veicoli, l'adozione delle misure emergenziali comporta:

- il divieto di uso di biomasse per il riscaldamento domestico (in presenza di impianto alternativo) con classe di prestazione emissiva minore di 3 stelle o 4 stelle;
- l'abbassamento del riscaldamento fino a un max di 19° nelle case e 17° in attività produttive e artigianali (sono esclusi da tale obbligo gli ospedali, case di cura, scuole e luoghi che ospitano attività sportive);
- divieto di combustione all'aperto;
- divieto di sosta con motori accesi;
- divieto di spandimento di liquami zootecnici senza tecniche ecosostenibili.

Le misure emergenziali resteranno in vigore fino a giovedì prossimo, 14 febbraio, giorno in cui ARPAE eseguirà una nuova verifica con emissione di bollettino.

Sono esclusi dalle limitazioni tutti i veicoli elettrici, ibridi, a metano e GPL, o con almeno 3 persone a bordo (car pooling) e i veicoli in deroga. Sono inoltre state individuate deroghe specifiche per alcune

disponibile su Play Store (per Android). Percorsi qualità aria 2018-2019 Chi può circolare Maggiori informazioni su: www.comune.bologna.it, www.cittametropolitana.bo.it/pianoaria e www.arpae.it.

«Capanni sui fiumi, la Regione ci affossa»

Venerdì un incontro con Assopesca per valutare nuove azioni legali

NUOVA puntata della telenovela che riguarda i 280 capanni che si affacciano sui fiumi, da anni alla ricerca delle regolari autorizzazioni della Regione per continuare l'attività. Nonostante lo studio idraulico commissionato dal Comune che dimostra «l'ininfluenza della presenza dei capanni nella golena per il regolare deflusso delle acque di piena» la Regione continua a non rilasciare autorizzazioni, soprattutto per quelli che poggiano sulla golena, mentre per quelli su palafitta «vengono richiesti altri costosi studi ed adempimenti». La pazienza dei capannisti sembra arrivata al limite e per venerdì alle 20,30 presso il Grand Hotel Mattei Assopesca ha convocato un'assemblea di tutti i capannisti «per spiegare dettagliatamente la situazione e proporre azioni da mettere in campo. «Il problema delle concessioni - aggiungono - è tra l'altro irrisolto dal 2003, nonostante gli innumerevoli incontri tecnici e politici coi vari enti e successive promesse non mantenute». L'associazione dei capannisti è riuscita ad ottenere un incontro in viale Aldo Moro il giorno precedente l'assemblea in modo tale da poter comunicare le ultimissime novità, anche se gli animi sono abbastanza tesi. «E' stato difficile raggiungere una condivisione per mettere a punto il regolamento capanni del Comun - spiega un capannista - poi però abbiamo trovato l'accordo con l'amministrazione comunale e cerchiamo di adeguarci. L'atteggiamento della Regione è inspiegabile quasi fosse alla ricerca di ogni scusa per non autorizzarci».

Non è quindi da escludere che l'assemblea di venerdì decida di votare per una manifestazione di protesta davanti agli uffici regionali, a Bologna.

«SIAMO preoccupati per i nostri capanni sui fiumi - commenta l'Associazione pesca sportiva - in quanto la Regione sta esprimendo pareri contrari alla presenza di capanni anche legittimati e storici all'interno delle golene. Crediamo che la conservazione di questo importante patrimonio culturale e sociale sia fortemente a rischio». «Nonostante il riconoscimento della legittimità e regolarità dei capanni, la volontà dei capannisti di riqualificare le strutture e l'impegno espresso con la sottoscrizione del 'Protocollo del Piano di emergenza rischio idraulico allertamento dei capanni da pesca', nonostante che gli studi idraulici (commissionati dal Comune di Ravenna all'Istituto di Idraulica dell'Università di Bologna) abbiano inequivocabilmente dimostrato l'ininfluenza della presenza dei capanni in golena, la Regione esprime parere contrario alla loro conservazione» conclude amaro Maurizio Braghittoni, presidente dell'associazione.

Lorenzo Tazzari.

MARTEDÌ 12 FEBBRAIO 2019 **il Resto del Carlino** **RAVENNA PRIMO PIANO** 3

VERTENZA IN ALTO MARE **280** I CAPANNI CHE SI AFFACCIANO SUI FIUMI E CUI LA REGIONE NON DÀ LE AUTORIZZAZIONI

«Capanni sui fiumi, la Regione ci affossa»

Venerdì un incontro con Assopesca per valutare nuove azioni legali

NUOVA puntata della telenovela che riguarda i 280 capanni che si affacciano sui fiumi, da anni alla ricerca delle regolari autorizzazioni della Regione per continuare l'attività. Nonostante lo studio idraulico commissionato dal Comune che dimostra «l'ininfluenza della presenza dei capanni nella golena per il regolare deflusso delle acque di piena» la Regione continua a non rilasciare autorizzazioni, soprattutto per quelli che poggiano sulla golena, mentre per quelli su palafitta «vengono richiesti altri costosi studi ed adempimenti». La pazienza dei capannisti sembra arrivata al limite e per venerdì alle 20,30 presso il Grand Hotel Mattei Assopesca ha convocato un'assemblea di tutti i capannisti «per spiegare dettagliatamente la situazione e proporre azioni da mettere in campo. «Il problema delle concessioni - aggiungono - è tra l'altro irrisolto dal 2003, nonostante gli innumerevoli incontri tecnici e politici coi vari enti e successive promesse non mantenute». L'associazione dei capannisti è riuscita ad ottenere un incontro in viale Aldo Moro il giorno precedente l'assemblea in modo tale da poter comunicare le ultimissime novità, anche se gli animi sono abbastanza tesi. «E' stato difficile raggiungere una condivisione per mettere a punto il regolamento capanni del Comun - spiega un capannista - poi però abbiamo trovato l'accordo con l'amministrazione comunale e cerchiamo di adeguarci. L'atteggiamento della Regione è inspiegabile quasi fosse alla ricerca di ogni scusa per non autorizzarci».

TELENOVELA
Nel mirino
L'Assopesca è preoccupata perché la Regione sta esprimendo pareri contrari alla presenza di capanni anche legittimati e storici nelle aree di golena.
Nodo irrisolto
Il problema delle concessioni è irrisolto dal 2003, nonostante gli innumerevoli incontri tecnici e politici coi vari enti e successive promesse non mantenute.
Pazienza finita
La pazienza dei capannisti sembra arrivata al limite e per venerdì alle 20,30 presso il Grand Hotel Mattei Assopesca ha convocato un'assemblea di tutti i capannisti per spiegare la situazione.

PERPLESSI In primo piano Maurizio Braghittoni sul pontile di un capanno da pesca. L'Assopesca chiama a raccolta tutti gli associati

MAURIZIO BRAGHITTONI
La Regione non vuole conservarli nonostante gli studi idraulici del Comune hanno dimostrato la loro influenza

sconti fino al 70% SULL'ARREDO in Mostra

PAGAMENTO 300 GIORNI DOPO LA CONSEGNA!

-50%

1 ANNI

Affrettati e vieni a scegliere tra i prodotti in esposizione

Ginestri

100%

DA UN SECOLO CON VOI

Rocca San Casciano, P.O. Tel. 0543/304040

www.ginestri.it

GIUSEPPE TARINI

Allagamenti, una ferita aperta

A quattro anni di distanza dall'**alluvione** che ha colpito la località, non abbiamo visto ancora i fondi. Continuano a chiederci documenti su documenti, ma di soldi finora non ne abbiamo visti.

Intanto gli arredi urbani, a seguito di quell'evento, sono arrugginiti e in pessime condizioni. Andrebbero anche collocati in maniera più adeguata.

4 RAVENNA PRIMO PIANO

LA VOCE DEI CITTADINI

Viaggio a Lido di Savio

TONINO MONTANARI
La duna è stata alzata troppo tardi

GIUSEPPE TARINI
Allagamenti, una ferita aperta

LUCA MAROZZI
Ci vuole maggiore promozione

BRUNO TAGLIAVINI
Mancano politiche turistiche efficaci

ALEX TAGLIAVINI
Rifiuti, la raccolta è organizzata male

MICHELE MAGNANI
La pineta va rimessa in sesto

PRIMO PISCAGLIA
Via Forlì è pericolosa

CANI IN SPIAGGIA
Una realtà da affrontare per tempo

La duna è stata alzata troppo tardi

La duna a protezione della spiaggia e del lido è stata eretta a gennaio e tra poco bisognerà tirarla nuovamente giù. Che senso ha? Se prima di gennaio ci fosse stata una **mareggiata** avrebbe **allagato** il paese. Ci hanno spiegato che i tempi sono dettati dai permessi, allora meglio cominciare oggi a chiedere quelli per il 2020, così a ottobre la duna sarà già pronta.

4 RAVENNA PRIMO PIANO

LA VOCE DEI CITTADINI

Viaggio a Lido di Savio

TONINO MONTANARI
La duna è stata alzata troppo tardi
1
La duna a protezione della spiaggia e del lido è stata eretta a gennaio e tra poco bisognerà tirarla nuovamente giù. Che senso ha? Se prima di gennaio ci fosse stata una mareggiata avrebbe allagato il paese. Ci hanno spiegato che i tempi sono dettati dai permessi, allora meglio cominciare oggi a chiedere quelli per il 2020, così a ottobre la duna sarà già pronta.

GIUSEPPE TARINI
Allagamenti, una ferita aperta
2
A quattro anni di distanza dall'alluvione che ha colpito la località, non abbiamo visto ancora i fondi. Continuiamo a chiedere documenti su documenti, ma di soldi finora non ne abbiamo visti. Intanto gli arresti urbani, a seguito di quell'evento, sono arraggiati e in pessime condizioni. Andrebbero anche collocati in maniera più adeguata.

LUCA MAROZZI
Ci vuole maggiore promozione
3
Organizziamo molti eventi, anche in inverno. Come la festa di Natale, della Befana. La località è viva e si dà da fare. E soprattutto il comitato cittadino che è nuovo, ma ci vorrebbe anche un coordinamento esterno per organizzare e promuovere gli eventi in maniera più completa. Sarebbe bello che gli eventi antitrasero anche chi è in vacanza nel dissesto, e non solo i turisti di Lido di Savio.

BRUNO TAGLIAVINI
Mancano politiche turistiche efficaci
4
Viviamo di turismo, ma siamo l'ultima frazione a sud del comune di Ravenna e si sente. Perché siamo quelli che pagano la cifra più alta della zona di soggiorno e tra quelli che pagano più lena, ma non abbiamo ritorno, o quasi. Quando c'è da intervenire, o fare lavori, si parte sempre dagli altri lidi, mai dal nostro.

ALEX TAGLIAVINI
Rifiuti, la raccolta è organizzata male
5
Abbiamo la raccolta dei rifiuti porta a porta, ma c'è chi, soprattutto tra i residenti, abbandona i rifiuti ingombranti vicino ai cassonetti. E poi la raccolta è organizzata male, sono stati eliminati i bidoni per l'indifferenziata e i turisti, d'estate, hanno difficoltà a seguire le regole spesso complicate e poco pratiche.

MICHELE MAGNANI
La pineta va rimessa in sesto
6
È terra di nessuno. Abbiamo trovato tracce nascoste, una villa anche una cascina aperta e di sera si sente ogni tanto il rumore della motosega perché c'è chi taglia gli alberi per portare via la legna. Basterebbe un minimo di manutenzione e sarebbe favoloso. Esiste anche un bel percorso vino, basterebbe rimetterlo a posto.

PRIMO PISCAGLIA
Via Forlì è pericolosa
7
Il Comune aveva promesso in via Forlì l'installazione di un semaforo per ovviare alla pericolosità, ma siamo ancora aspettando. Inoltre dietro l'area camper c'era un parco giochi, ma è stato chiuso qualche anno fa e non è stato più ripreso. Ora è pieno di erba, in condizioni di degrado. Non è bello per una località turistica come la nostra.

CANI IN SPIAGGIA
Una realtà da affrontare per tempo
LIDO di Savio non vuole farsi trovare impreparato all'inizio della prossima stagione turistica e preferisce affrontare subito uno dei temi forse più dibattuti dell'estate scorsa, quella dei cani in spiaggia. «Le regole vanno rispettate» ha sottolineato Michele Magnani - «e il divieto dei cani in spiaggia è sempre stato. Tuttavia i turisti che vengono in vacanza con il loro cane sono una realtà da tenere in considerazione. Sono arrivate subito multe a pioggia, ma non si è dato il tempo ai titolari degli stabilimenti balneari di organizzarsi e di creare nelle loro strutture delle aree dedicate. Ci vorrebbe inoltre in paese un'area sgombrata, pubblica. All'incontro di ieri, rimanendo sul tema spiaggia, tutti hanno espresso apprezzamento per la campagna che ha allontanato il fenomeno dei venditori abusivi. «Però» ha osservato Giuseppe Tarini - bisognerebbe estendere i controlli anche a chi l'abusivismo lo mette in pratica nei negozi, per evitare concorrenza sleale e anche un danno di immagine.

«Dopo l'alluvione nessun risarcimento»

La protesta di Lido di Savio: «Continuano a chiederci documenti, ma zero fondi»

LIDO di Savio e la sua doppia vita: quella estiva, affollata e votata al turismo, e quella invernale, più solitaria, ma altrettanto importante, assicura chi qui vive tutto l'anno. L'appuntamento di questa settimana con le cronache dal bar si è tenuto in viale Romagna, al Paramore Café di Luca Marozzi.

Si è parlato di turismo, di promozione, delle conseguenze ancora visibili dell'alluvione del 2015 e del fatto che, ancora, non sono arrivati i fondi, di parcheggi e del ponte che collega Lido di Savio a Milano Marittima che tutti sperano venga riaperto al più presto. «Lido di Savio - ha esordito Tonino Montanari, presidente del comitato cittadino - ha bisogno di maggiore promozione turistica». Poi ha indicato la duna a protezione della spiaggia.

«È stata eretta a gennaio - ha proseguito - e tra un po' sarà ora di tirarla giù. Se ci fosse stato cattivo tempo prima di gennaio sarebbe stato un disastro. Ci hanno spiegato che i tempi sono dettati dai permessi, allora meglio cominciare oggi a chiedere quelli per il 2020, così a ottobre sarà già pronta».

E poi c'è la questione dei parcheggi. «Occorre individuare un'area idonea - ha aggiunto Montanari - e agire per tempo, perché in estate la situazione è insostenibile». Sulle conseguenze dell'alluvione è intervenuto anche Giuseppe Tarini.

«A quattro anni di distanza - ha detto - non abbiamo ancora visto soldi. Continuano a chiederci documenti su documenti, ma i fondi non ci sono». E poi c'è il problema dell'arredo urbano, «arrugginito, vecchio e ormai in aree della località non idonee». Per Luca Marozzi Lido di Savio avrebbe bisogno di una maggiore promozione. «Organizziamo molte iniziative - ha sottolineato - anche in inverno, grazie al supporto del comitato cittadino.

Manca però un coordinamento esterno, capace di attirare con eventi anche i turisti che non sono in vacanza nella località». Di via Morandi e via Marina ha parlato Mauro Malucelli, definendo l'ultima «una discarica». E ha aggiunto: «Dopo il cartello Lido di Savio c'è una zona 'sospesa' dove nessuno sfalcia, né pulisce». Primo Piscaglia ha invece ricordato che da anni il Comune aveva promesso un semaforo su via Forlì, «perché è troppo pericolosa, ma ancora non si è visto». Mentre Michele Magnani ha puntato il dito sulle condizioni in cui versa la pineta. «La competenza è a metà tra la Forestale e l'Amministrazione - ha spiegato - ma è in pessime condizioni. Abbiamo trovato tende nascoste, una volta anche una cassaforte aperta e di sera si sente ogni tanto il rumore della motosega perché c'è chi taglia gli alberi per portare via la legna. Basterebbe un minimo di manutenzione e sarebbe favolosa». Infine l'immondizia. «Abbiamo la raccolta porta a porta - ha dichiarato Alex Tagliavini - ma c'è ancora chi

12 FEBBRAIO 2019 Il Resto del Carlino

RAVENNA PRIMO PIANO 5

OLIA ARGOMENTI I MANCANTI RISARCIMENTI DEL DOPO ALLUVIONE. MA ANCHE I NODI DI TRAFFICO TURISMO, PARCHeggi E ARREDO URBANO, ORMAI VETUSTO

PONTE ANCORA CHIUSO QUELLO CHE COLLEGA LA LOCALITÀ A MILANO MARITTIMA È ANCORA INACCESSIBILE. IL MANUFATTO È TRANSGENATO

NOTIZIE ON LINE Tutte le notizie relative di cronaca, sport, economia e spettacolo in linea sul nostro sito Internet. Clicca

www.restodelcarlino.it/tema

«Dopo l'alluvione nessun risarcimento»

La protesta di Lido di Savio: «Continuano a chiederci documenti, ma zero fondi»

LIDO di Savio è una doppia vita: quella estiva, affollata e votata al turismo, e quella invernale, più solitaria, ma altrettanto importante, assicura chi qui vive tutto l'anno. L'appuntamento di questa settimana con le cronache dal bar si è tenuto in viale Romagna, al Paramore Café di Luca Marozzi.

Si è parlato di turismo, di promozione, delle conseguenze ancora visibili dell'alluvione del 2015 e del fatto che, ancora, non sono arrivati i fondi, di parcheggi e del ponte che collega Lido di Savio a Milano Marittima che tutti sperano venga riaperto al più presto. «Lido di Savio - ha esordito Tonino Montanari, presidente del comitato cittadino - ha bisogno di maggiore promozione turistica». Poi ha indicato la duna a protezione della spiaggia.

«È stata eretta a gennaio - ha proseguito - e tra un po' sarà ora di tirarla giù. Se ci fosse stato cattivo tempo prima di gennaio sarebbe stato un disastro. Ci hanno spiegato che i tempi sono dettati dai permessi, allora meglio cominciare oggi a chiedere quelli per il 2020, così a ottobre sarà già pronta».

E poi c'è la questione dei parcheggi. «Occorre individuare un'area idonea - ha aggiunto Montanari - e agire per tempo, perché in estate la situazione è insostenibile». Sulle conseguenze dell'alluvione è intervenuto anche Giuseppe Tarini.

«A quattro anni di distanza - ha detto - non abbiamo ancora visto soldi. Continuano a chiederci documenti su documenti, ma i fondi non ci sono». E poi c'è il problema dell'arredo urbano, «arrugginito, vecchio e ormai in aree della località non idonee». Per Luca Marozzi Lido di Savio avrebbe bisogno di una maggiore promozione. «Organizziamo molte iniziative - ha sottolineato - anche in inverno, grazie al supporto del comitato cittadino.

Manca però un coordinamento esterno, capace di attirare con eventi anche i turisti che non sono in vacanza nella località». Di via Morandi e via Marina ha parlato Mauro Malucelli, definendo l'ultima «una discarica». E ha aggiunto: «Dopo il cartello Lido di Savio c'è una zona 'sospesa' dove nessuno sfalcia, né pulisce». Primo Piscaglia ha invece ricordato che da anni il Comune aveva promesso un semaforo su via Forlì, «perché è troppo pericolosa, ma ancora non si è visto». Mentre Michele Magnani ha puntato il dito sulle condizioni in cui versa la pineta. «La competenza è a metà tra la Forestale e l'Amministrazione - ha spiegato - ma è in pessime condizioni. Abbiamo trovato tende nascoste, una volta anche una cassaforte aperta e di sera si sente ogni tanto il rumore della motosega perché c'è chi taglia gli alberi per portare via la legna. Basterebbe un minimo di manutenzione e sarebbe favolosa». Infine l'immondizia. «Abbiamo la raccolta porta a porta - ha dichiarato Alex Tagliavini - ma c'è ancora chi

RICORDO Le immagini del salvataggio dei residenti di quattro anni fa a destra l'insurrezione con i cittadini di Paramore Café

DOPPIA VITA A quella estiva, affollata, fa da contraltare quella più solitaria dell'inverno

IL PARADOSSO SI CHIEDONO POLITICHE TURISTICHE MIGLIORI

«Siamo quelli più penalizzati dalla tassa di soggiorno»

CIFRA RECORD

380.253

EURO VERSATI NEL 2017

La cifra versata da Lido di Savio nel 2017, che ha consentito di guadagnare il non invidiabile gradino più alto del podio tra tutte le località marittime del Ravennate.

IL "PAESAGGIO COSTRUITO" Qualificazione del paesaggio costruito contribuiti a fondo perduto al 60% per imprese e privati

A. SAL 19579.2000 concesso contributo a fondo perduto di 60% per imprese e privati per interventi che migliorino il paesaggio attraverso la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio costruito e del paesaggio rurale e urbano. Il progetto è stato approvato dal Comitato di gestione del paesaggio della Provincia di Ravenna il 10/02/2017. Il progetto è stato approvato dal Comitato di gestione del paesaggio della Provincia di Ravenna il 10/02/2017. Il progetto è stato approvato dal Comitato di gestione del paesaggio della Provincia di Ravenna il 10/02/2017.

IL "PAESAGGIO COSTRUITO" Qualificazione del paesaggio costruito contribuiti a fondo perduto al 60% per imprese e privati

A. SAL 19579.2000 concesso contributo a fondo perduto di 60% per imprese e privati per interventi che migliorino il paesaggio attraverso la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio costruito e del paesaggio rurale e urbano. Il progetto è stato approvato dal Comitato di gestione del paesaggio della Provincia di Ravenna il 10/02/2017. Il progetto è stato approvato dal Comitato di gestione del paesaggio della Provincia di Ravenna il 10/02/2017. Il progetto è stato approvato dal Comitato di gestione del paesaggio della Provincia di Ravenna il 10/02/2017.

Acqua Ambiente Fiumi

abbandona i rifiuti ingombranti vicino ai cassonetti. E poi la raccolta è organizzata male, sono stati eliminati i bidoni per l'indifferenziata e i turisti, d'estate, hanno difficoltà ad orientarsi con regole spesso complicate e poco pratiche».

a.cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Dopo 5 mesi il ponticello è ancora rotto»

Spalletta in ferro crollata a Villa Pianta: nessun intervento nonostante le segnalazioni

«DAL GIORNO in cui ho segnalato il problema sono ormai trascorsi cinque mesi, ma la situazione è rimasta la stessa. Sarebbe opportuno intervenire in tempi rapidi perché gli utenti di questa trafficata arteria corrono indubbiamente dei rischi».

Dopo la segnalazione effettuata alla fine dello scorso settembre, Franco Tampieri (nella foto), anche a nome di alcuni nostri lettori che risiedono a Villa Pianta, torna a 'denunciare' pubblicamente i pericoli derivanti dal fatto che una delle due spallette in ferro del ponticello dello scolo 'lpo' nel punto in cui attraversa la statale Adriatica a Villa Pianta, è finita a terra. PER L'ESATTEZZA si tratta del manufatto situato all'altezza del chilometro 124 sul lato alfonse, all'inizio della rampa (sul lato destro percorrendo l'Adriatica con direzione di marcia Alfonsine-Argenta) che conduce al ponte sul fiume Santerno.

«Me ne sono accorto a fine agosto, dopo che gli addetti avevano effettuato lo sfalcio dell'erba a lato di via Reale. Non saprei per quale motivo la spalletta ha ceduto: potrebbe trattarsi del deterioramento della base in cemento su cui è fissata, ma anche essere stata per così dire abbattuta dall'urto di un mezzo in transito».

Già a fine settembre Tampieri segnalò il problema al presidio di Alfonsine della polizia municipale della Bassa Romagna, il cui personale intervenne dopo poche ore effettuando una verifica e collocando barriere in plastica unitamente all'apposita segnaletica.

Ora però sono trascorsi quasi 150 giorni ma il problema non è stato risolto: «L'auspicio è che l'Anas o chi di dovere intervenga in tempi rapidi, magari approfittando per controllare anche la vistosa spaccatura, nei cui pressi passano le tubature del metano e dell'acquedotto, formatasi nella volta in cemento del medesimo ponticello».

Nel frattempo da diversi giorni, proprio sotto il cartello che indica la località di Villa Pianta, è spuntato un cartello che reca la scritta 'Attenzione, ponticello senza protezione da 5 mesi'. Scritta che non ha però ancora sortito alcun effetto.

Luigi Scardovi.



Giornata di raccolta del farmaco in collaborazione tra Round Table Italia e il Banco Farmaceutico Onlus

Sabato 9 febbraio si è svolta la giornata della raccolta del farmaco. Grazie alla collaborazione siglata tra Round Table Italia ed il Banco Farmaceutico Onlus tantissimi tabler, su tutto il territorio italiano, sono stati presenti presso le farmacie preposte. Round Table, organizzazione dedicata ai giovani professionisti, volta a favorirne l'incontro promuovendo l'amicizia e le intese personali, ha contribuito alla raccolta di numerosi farmaci grazie alla presenza dei suoi soci. In particolare, la Round Table 11 di Ravenna è stata presente presso la farmacia comunale n. 8, in Via **Fiume** Abbandonato. I tabler hanno distribuito volantini ed informato le persone presenti presso la farmacia in merito alle procedure di acquisto del farmaco da donare. I farmaci raccolti verranno distribuiti esclusivamente sul nostro territorio, affidandoli ad un ente della città. Nel corso degli anni, la progressiva crescita quantitativa dei farmaci raccolti ha permesso a Banco Farmaceutico di dare una risposta più adeguata e puntuale al bisogno farmaceutico degli enti caritativi, arrivando a coprire quasi tutte le categorie dei prodotti da banco. Il Presidente di Round Table 11 Ravenna, Francesco Bragagni, a nome di tutti i Tabler ringrazia i cittadini che, con il loro contributo, hanno permesso l'ottimo risultato che è stato ottenuto.



Quattro squadre a lavoro sul ponte sul Po

Proseguono in parallelo gli interventi sopra e sotto l'impalcato

CASALMAGGIORE Lavori a ritmi serrati per restituire il prima possibile il ponte sul Po di Casalmaggiore, chiuso dal 7 settembre 2017, ai cittadini. Proprio in questi giorni sul cantiere stanno operando che stanno intervenendo contemporaneamente nella parte sopra e sotto l'impalcato. Le ditte stanno, infatti, concludendo le fondazioni per i portali di sostegno in acciaio speciale, alcune delle quali sono già terminate, e stanno cominciando i montaggi dei portali. Sono in corso, inoltre, le lavorazioni per la stesura delle fibre ed i lavori per la post (tensione delle travi collocate sopra l'acqua, laddove non è possibile lavorare da sotto).

MARTER 12 FEBBRAIO 2019

la Voce di Mantova 19

OGGIO-PO

Formaldeide, il M5S si appella alla Regione

Scritta anche una lettera al direttore di Ais per chiedere maggiori controlli

Quattro squadre a lavoro sul ponte sul Po

Proseguono in parallelo gli interventi sopra e sotto l'impalcato

Paga 3 euro un'auto da 30mila: denunciato

VIADANA

Non si sa se si spinga l'attenzione sulla formaldeide nel Viadotto M5S, infatti, la manutenzione dopo la disastrosa infortunio è stata affidata alla società di gestione del ponte, la quale ha già iniziato i lavori di manutenzione. La Regione ha già inviato una lettera al direttore di Ais per chiedere maggiori controlli. La lettera è stata inviata da un gruppo di cittadini che ha raccolto firme e firme. La lettera è stata inviata al direttore di Ais per chiedere maggiori controlli. La lettera è stata inviata al direttore di Ais per chiedere maggiori controlli.

CASALMAGGIORE

Lavori a ritmi serrati per restituire il prima possibile il ponte sul Po di Casalmaggiore, chiuso dal 7 settembre 2017, ai cittadini. Proprio in questi giorni sul cantiere stanno operando che stanno intervenendo contemporaneamente nella parte sopra e sotto l'impalcato. Le ditte stanno, infatti, concludendo le fondazioni per i portali di sostegno in acciaio speciale, alcune delle quali sono già terminate, e stanno cominciando i montaggi dei portali. Sono in corso, inoltre, le lavorazioni per la stesura delle fibre ed i lavori per la post (tensione delle travi collocate sopra l'acqua, laddove non è possibile lavorare da sotto).

VIADANA

Compagnia Brio 550000 ha modificato la ricetta del pagamento per la rivista a 30mila. La compagnia ha modificato la ricetta del pagamento per la rivista a 30mila. La compagnia ha modificato la ricetta del pagamento per la rivista a 30mila.

L'auto ha tenuto poi di prendere la vettura a 30mila

La compagnia ha modificato la ricetta del pagamento per la rivista a 30mila. La compagnia ha modificato la ricetta del pagamento per la rivista a 30mila. La compagnia ha modificato la ricetta del pagamento per la rivista a 30mila.

OGGIO-PO

Un'opera di manutenzione per l'edilizia. Si è cominciato a lavorare. Si è cominciato a lavorare. Si è cominciato a lavorare.

OGGIO-PO

Un'opera di manutenzione per l'edilizia. Si è cominciato a lavorare. Si è cominciato a lavorare. Si è cominciato a lavorare.

OGGIO-PO

Un'opera di manutenzione per l'edilizia. Si è cominciato a lavorare. Si è cominciato a lavorare. Si è cominciato a lavorare.